

)*

LIANA PALOMBA

IL RAGAZZO CHE AMAVA LA VITA

ROMANZO



STAZIONE CELESTE

Questo libro è stampato su carta certificata FSC, che unisce fibre riciclate post-consumo a fibre vergini provenienti da buona gestione forestale e da fonti controllate. Gli inchiostri utilizzati per la stampa non contengono composti organici volatili, sono esenti da oli minerali e hanno una base vegetale, ambientalmente compatibile.

LIANA PALOMBA

**IL RAGAZZO CHE
AMAVA LA VITA**

ROMANZO



EDIZIONI
STAZIONE CELESTE

Progetto editoriale

PIETRO ABBONDANZA

Editing e grafica

EMANUELA SINA

Stampa

LINEAGRAFICA – CITTÀ DI CASTELLO (PG)

© 2021 EDIZIONI STAZIONE CELESTE

PRIMA EDIZIONE NOVEMBRE 2021

ISBN 978-88-6215-044-6

Realizzare un libro è un'operazione complessa che richiede numerosi controlli. L'esperienza insegna che è praticamente impossibile pubblicare un testo privo di errori. Saremo quindi grati ai lettori che vorranno segnalarceli.

INDICE

PREFAZIONE	VII
<i>Prologo</i> - LE ORIGINI	3
PRIMO ATTO	
<i>Capitolo Uno</i> - TOMMASO	7
<i>Capitolo Due</i> - LE STELLE	9
<i>Capitolo Tre</i> - EMANUEL	11
<i>Capitolo Quattro</i> - LA BICI	15
<i>Capitolo Cinque</i> - CLARA	19
<i>Capitolo Sei</i> - L'AMICIZIA	23
<i>Capitolo Sette</i> - AURORA	27
<i>Capitolo Otto</i> - LA PARTITA	31
<i>Capitolo Nove</i> - IL RITRATTO	35

VI

<i>Capitolo Dieci</i> - APRILE	39
<i>Capitolo Undici</i> - ENRICO	45
<i>Capitolo Dodici</i> - MAGGIO	49
<i>Capitolo Tredici</i> - IL DONO	51
<i>Capitolo Quattordici</i> - IL SOGNO	55
<i>Capitolo Quindici</i> - LA VISITA	57
SECONDO ATTO	
<i>Capitolo Sedici</i> - IL SENSO DELLE COSE	63
<i>Capitolo Diciassette</i> - LA NOSTALGIA	67
<i>Capitolo Diciotto</i> - IL VESTITO AZZURRO	71
<i>Capitolo Diciannove</i> - UN FILO SOTTILE	75
<i>Capitolo Venti</i> - DONARSI	81
<i>Capitolo Ventuno</i> - LA BELLEZZA	83
<i>Capitolo Ventidue</i> - IL VIAGGIO	87
<i>Capitolo Ventitré</i> - UN'ALBA RADIOSA	91
<i>Capitolo Ventiquattro</i> - GUARDARSI DENTRO	95
<i>Capitolo Venticinque</i> - IL RITORNO A CASA	103
<i>Epilogo</i>	105

Prefazione

Scrissi le prime parole di questo breve romanzo parecchi anni fa, le buttai giù su un foglio durante una pausa dal lavoro che lasciai lì tra i quaderni in cui appunto i miei pensieri.

E lì sarebbe rimasto se un avvenimento di portata epocale non ci avesse travolti tutti: la pandemia. Ed è così che un anno fa nel primo lockdown, chiusa in casa tra l'incertezza e la preoccupazione per quella situazione inaspettata, ho ripreso quella prima pagina e ne ho aggiunte altre.

Non sapevo dove la scrittura mi avrebbe portata, ma posso dire che mentre delineavo i caratteri dei personaggi, li ho fatti miei, li ho amati al punto che mi sembrava avessero preso vita e che loro stessi mi accompagnassero a descrivere le loro esistenze.

Come fa ogni autore, nelle esperienze e nelle emozioni dei personaggi, ci ho messo molto di mio, poiché penso non si possa descrivere quello che intimamente non si prova.

Quello che mi premeva emergesse da questa storia, è l'abbandono fiducioso alla Vita che deriva dalla consapevolezza, di essere molto di più della nostra apparenza materiale: scintille Divine dalle infinite potenzialità che hanno scelto di sperimentare la dualità spinti da un desiderio: che la Vita nell'Universo sbocci in tutto il suo splendore.

Per far sì che ciò si manifesti occorre insegnare ai bambini, anche quelli più piccoli, la meraviglia e la bellezza della loro vera Essenza, in modo che questa intima conoscenza li porti ad amarsi profondamente e a sviluppare quei talenti che ognuno di noi ha ricevuto in dono, affinché la fiducia in loro stessi possa crescere di pari passo con la crescita del loro corpo. Ecco che allora potremo gettare le basi per una nuova società in cui le donne e gli uomini saranno in grado di trasmettere questi valori ai loro figli, e creare finalmente un mondo di Presenze che amano la Vita.

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

**IL RAGAZZO CHE
AMAVA LA VITA**

*Ai miei Cari Maestri viventi
in questa e nell'altra Dimensione...*

Prologo

LE ORIGINI

Nell'infinito Regno della grande promessa, il nulla conteneva il tutto. La Luce permeava ogni cosa con il suo Amore e istantaneamente comunicava in ogni dove. Tante piccole Luci danzavano felici nel raggio dei suoi abbracci, paghe di essere e null'altro...

Una di queste era così contenta e appagata, che sentì il desiderio di espandersi per conoscere, intimamente, le infinite possibilità del suo Essere e nello stesso istante fu attraversata da un'onda d'Amore:

“Sei una Creatura meravigliosa profondamente amata, ricorda che non devi fare nulla di speciale, se non essere te stessa”.

Quella percezione di Amore Infinito la rese euforica... pensò: *“È meraviglioso sentirsi così amati!”*

Non aveva ancora finito questo pensiero, che si sentì risucchiare in un vortice che assomigliava a un tunnel, sentì un dolore acuto di separazione, lasciava

quel posto perfetto e felice che era la sua Casa, per qualcosa di sconosciuto.

In fondo al tunnel fu abbagliata da una luce metallica, diversa da quella di Casa che inondava ogni dove di amore e dolcezza.

La piccola Luce non aveva esperienza di nulla e non sapeva nulla, ma di una cosa era certa: la sua perfetta letizia era stata incrinata.

Ma non si pentì della sua scelta, per quanto difficile, era motivata a vivere quell'Esperienza...

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

PRIMO ATTO

Capitolo Uno

TOMMASO

«Hai una faccia che non mi piace per niente» Clara, la mamma di Tommaso, guardò suo figlio: era un po' pallido, e due leggere occhiaie testimoniavano il fatto che aveva trascorso troppo tempo sul web, lui la guardò senza vederla, e ritornò sui libri. *“Dio mio, ma da dove arriva 'sto ragazzo?”* Se non fosse stata sicura di averlo partorito, avrebbe dubitato che fosse suo figlio.

Rimase un po' a guardarlo, era bello Tommaso con quei lineamenti delicati, vagamente asiatici per via degli occhi a mandorla e i fini capelli castani. Ma non lo capiva, lei e il marito erano due persone semplici e quel ragazzo, così sensibile e intelligente ma chiuso, era un dilemma per loro. Si scosse e con un sospiro tornò alle sue faccende.

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

Capitolo Due

LE STELLE

«Tommaso! Vieni a tavola! Si fredda tutto! Sono ore che sei attaccato a quello schermo!»

«Sì, adesso vengo...»

Clara guardò sconsolata Enrico, il marito, che col suo vocione tuonò: «Tommaso!»

Il ragazzo si scosse e raggiunse i genitori a tavola. Enrico lo guardò con infinito amore, aveva un ragazzo d'oro, e anche se non eccelleva negli studi se la cavava sempre, non gli dava preoccupazioni di sorta, solo avrebbe voluto che alla sua età si divertisse anche un po', che fosse un po' più estroverso.

Computer, tablet, smartphone per Tommaso erano più di un mezzo per aiutarsi con i compiti e giocare, erano la sua finestra sul mondo, sull'Universo. Per un vero ricercatore come lui internet era uno strumento fantastico. Poteva spaziare su tutto lo scibile umano: i grandi personaggi della storia, le scienze, la natura, le scoperte, l'universo e, soprattutto, le stelle.

Ecco, se c'era qualcosa che lo entusiasmava particolarmente era proprio l'Astronomia, rimaneva affascinato dall'immensa volta Celeste, così lucente nelle notti d'estate.

Più volte aveva visitato l'Osservatorio Astronomico della sua città, osservando le stelle sentiva una emozione incredibile mista a nostalgia. Aveva sempre sentito dentro di sé una sorta di estraneità, più volte aveva pensato di essere capitato nel posto sbagliato e non si capacitava di questo.

“Chi sono?... Perché sono qui?... Qual è lo scopo della mia vita?...”

Da quando aveva avuto coscienza di sé si ritrovava spesso a porsi queste domande. La nostalgia lo rendeva malinconico, sfuggente, a volte dubitava persino di sé stesso, era Tommaso? O era altro? Doveva cercare, ancora cercare, ma cosa? La sua esistenza era puntellata di domande, troppe per un ragazzino di tredici anni.

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

Capitolo Tre

EMANUEL

Al suonare della campanella, che annunciava la fine delle lezioni, i ragazzi si precipitarono fuori vociando e ridendo. Tommaso ricevette uno spintone che per poco non lo fece cadere.

«Ciao Tom!» Emanuel correndo si era girato mostrando la sequela di denti bianchissimi e il ciuffo di capelli scuri e ribelli.

«Ciao Ema!» Tommaso sorrideva, che vulcano quel ragazzo. Non stava mai fermo, anche in classe si muoveva di continuo. I professori lo riprendevano ma poi anche loro sorridevano alla sua simpatia.

Era sempre felice Emanuel, felice di tutto, del sole e della pioggia, ogni situazione la tramutava in gioco divertendosi a fare scherzi innocenti, insomma amava la Vita e la Vita amava lui.

Per Tommaso era l'unico vero amico, e pensare che erano così diversi. Ma forse era per questo che si

trovavano tanto bene assieme, l'uno aveva quello che mancava all'altro.

Tommaso amava la compagnia di Emanuel, la sua allegria lo contagiava, le risate sgorgavano dalla sua bocca sincere e cristalline. Tanto Tommaso era distratto e con la testa sempre tra le nuvole, quanto l'amico era concreto e presente.

Anche nelle materie di studio si distinguevano: Tommaso prediligeva le lettere, la storia, il disegno e anche le scienze, ma faticava in matematica. I numeri e i problemi, per lui che aveva sempre la mente occupata dalle sue fantasie, erano dedali intricati in cui si perdeva.

Emanuel era bravo in matematica, non che lo studio gli piacesse particolarmente, l'unica cosa che desiderava era che il tempo delle lezioni passasse presto in modo che la sua energia, troppo repressa, avesse sfogo. I problemi, le espressioni, per lui erano fin troppo facili, li sbrigava in un attimo con la sua calligrafia veloce e un po' sgangherata, e poi guardava fuori il mondo che lo aspettava.

Tommaso non si sentiva a suo agio con i suoi coetanei, erano troppo rumorosi per lui che amava starsene da solo a pensare.

Emanuel stava bene con gli altri ma sapeva anche star solo, traendo il meglio da ogni situazione.

Per Tommaso il suo amico aveva qualcosa di speciale, non ricordava di averlo mai visto triste o arrabbiato; non che le cose per lui andassero sempre bene, ma aveva il dono di volgere in positivo le cose negative.

A volte lo guardava ammirato, aveva qualcosa di bello, di pulito, una gioia innocente, che egli aveva perduto in un altrove che non sapeva ricordare. Era felice che gli avesse donato così spontaneamente la sua amicizia.

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

Capitolo Quattro

IN BICI

Il fischio acuto e prolungato scosse Tommaso dal quaderno di matematica che, nonostante la sua – a dire il vero, alquanto scarsa – attenzione, continuava a farlo pensare.

Quel suono era una abitudine piacevole, i due amici abitando vicini si chiamavano così.

«Dai Tom è una bella giornata, andiamo a farci un giro!»

«Ma, veramente dovrei fare i compiti di matematica... sono molto indietro.»

«Dai su, poi t'aiuto io, la vita non aspetta!»

A quella frase Tommaso balzò fuori e inforcò la mountain bike che teneva nell'ingresso della casa che dava su un ampio giardino.

«Mamma esco con Emanuel!»

«Stai attento, mi raccomando!» Clara lo guardò uscire come una furia; oltre il cancello Emanuel, con

il suo sorriso impertinente, la salutò con la mano e lei rispose.

“*Che scavezzacollo! Speriamo bene.*” In fondo però era felice che Tommaso frequentasse quell’amico così pieno di vita, erano le uniche volte che vedeva il figlio allegro e spensierato come dovrebbe essere un ragazzo della sua età, anche se, ne era consapevole, l’adolescenza non era proprio un periodo facile.

Li guardò pedalare l’uno vicino all’altro e poi scomparire sul viale alberato...

I due amici pedalavano vicini ridendo e scherzando. La giornata, pur essendo i primi di novembre, era incantevole. Non faceva per niente freddo, una brezza fresca accarezzava il viso e nel cielo sereno qualche nuvola bianca oscurava il sole che dopo un attimo tornava a brillare.

Cominciarono a pedalare sempre più veloci e in poco tempo furono fuori dalla cittadina dove abitavano. Nella periferia c’era un ampio parco con dei bellissimi grandi alberi che d’estate facevano un’ombra piacevole.

Emanuel all’improvviso con uno scatto balzò in avanti: «Forza vediamo chi arriva prima al cancello!»

Pedalando e ridendo per nulla come solo i ragazzini sanno fare, con l’animo leggero e il vento tra i capelli, arrivarono all’entrata del parco. Tutti

accaldati per la corsa forsennata, andarono a dissetarsi alla solita fontanella e si sedettero sul prato, con la schiena appoggiata a un albero.

«Sei la solita schiappa, non riesci mai ad arrivare per primo. Te l'ho detto stai troppo sui libri!» disse Emanuel che amava punzecchiare l'amico.

Da quando si erano incontrati, una domanda si era insinuata nella testa di Tommaso: «Che volevi dire prima quando hai detto “la vita non aspetta”?»

«Dico tante sciocchezze...» Ci pensò un attimo poi proseguì: «Beh io penso che la vita vada vissuta attimo per attimo, insomma io vivo così senza pensare a cosa farò domani; però, adesso che ci penso, non è sempre così... la sera, prima di cascare dal sonno, vorrei che venisse presto domani per vivermi un altro giorno e divertirmi.»

«Come vorrei amare la vita come te! Io a volte, anzi spesso, sono malinconico, è come... non lo so, è come se mi mancasse qualcosa... boh, non ci capisco nulla...» Tommaso si meravigliò di aver detto quelle cose, era la prima volta che raccontava il suo disagio.

«Tu vorresti essere come me?! Ma io non so tutte le cose che sai tu... Quando parliamo sai sempre tutto di qualunque argomento, io invece sono un caprone!»

Emanuel fece una smorfia buffa e Tommaso scoppiò a ridere: «Dai non ti sottovalutare, sei un genio

della matematica!» Poi tornò serio: «Hai mai pensato a cosa farai da grande?»

«Allora non hai capito... non ci penso, me lo dirà la vita cosa farò... non sappiamo nulla, neanche se ci sarà un domani, metti che in questo momento caschi un meteorite e ci prenda in pieno, hanno senso le tue domande? Dai vieni, facciamo un altro giro, filosofo!»

«Veramente il filosofo sei tu. Ecco cosa farai da grande, il filosofo!»

«No, farò il ciclista e vincerò il Giro d'Italia!» disse Emanuel fischiando e pedalando veloce seguito dall'amico.

A pomeriggio inoltrato, quando Tommaso rientrò, Clara notò con piacere che aveva le gote leggermente rosate, lui che era sempre pallido. Il sole, lo stare all'aperto e fare attività fisica giovavano al suo ragazzo.

«Mamma vado in camera mia, devo finire di studiare.»

«Va bene, ti sei divertito oggi?»

«Sì!» rispose Tommaso sorridendo.

“L'unica cosa a cui tengo veramente è che tu sia felice, tesoro mio.” pensò Clara.

Tommaso andò a prendere il diario, dove annotava i suoi pensieri e scrisse tutto a lettere maiuscole:

“LA VITA NON ASPETTA!!!”

Capitolo Cinque

CLARA

Per Clara la vita non era mai stata semplice, veniva da una famiglia umile, il padre era un operaio edile, e la madre aiutava il marito andando nelle case delle signore a stirare o a fare le pulizie. A casa di soldi ne giravano pochi, giusto quelli che servivano al sostentamento della famiglia che oltre a lei contava due fratelli più piccoli.

Clara avrebbe voluto continuare gli studi, era brava a scuola ma i suoi genitori le dissero chiaramente che non c'erano le possibilità e così a malincuore andò a imparare il cucito da una zia che aveva una piccola sartoria.

Gli anni passarono, Clara divenne una brava sarta e con il tempo, dato che la zia era sempre più anziana, mandò lei avanti il lavoro contando su un discreto numero di clienti.

A una festa tra ragazzi conobbe Enrico, un bravo ragazzo senza grilli per la testa a cui si affezionò. Certo

non era il grande amore, ma si disse che quello che provava per lui bastava per costruire una famiglia, e così da lì a pochi anni lo sposò.

Enrico gestiva un'autofficina e guadagnava discretamente, così presero una casetta con il giardino e aiutandosi reciprocamente cominciarono la loro vita assieme.

Clara desiderava tanto un bimbo ma gli anni passavano e non arrivava. Consultarono diversi medici, secondo loro tutto andava bene, ma purtroppo non succedeva nulla.

Passarono dieci anni, a malincuore Clara se ne fece una ragione e cercò di non pensarci più.

Una mattina, tornando a casa dopo aver fatto le sue commissioni, passando davanti alla Chiesa ebbe l'impulso di entrare. Non era particolarmente religiosa ma quel giorno sentiva il bisogno di stare lì, in quel luogo silenzioso e tranquillo per riordinare i suoi pensieri. Si guardò intorno, conosceva bene quella Chiesa, era stata battezzata lì, poi la Prima Comunione, la Cresima e infine il Matrimonio. Si diresse a un piccolo altare laterale dove c'era una statua della Madonna con il Bambino. La osservò in tutti i suoi particolari, il viso della Vergine era sereno mentre guardava il suo bimbo che a sua volta si stringeva alla mamma felice.

Sentì una stretta al cuore, e gli occhi le si riempirono di lacrime. Sopra la statua della Vergine e del Bambino c'era un Angelo che sembrava guardarla, l'aveva visto tante volte ma non si era accorta che fosse così bello. Da una vetrata filtrava una luce dorata che andava a colpire proprio quella figura angelica, la sua veste bianca risplendeva, e Clara ebbe l'impressione che la luce provenisse da lui, come era bello! Sembrava pulsasse di vita propria. Le venne naturale pensare che avrebbe voluto un bimbo proprio così.

Clara uscì dalla Chiesa sollevata, quasi felice. Due mesi dopo ebbe la conferma che aspettava un bimbo.

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

)★

LE EDIZIONI
STAZIONE CELESTE

Il nostro proposito è quello di ricercare e proporre opere che contengano chiavi per aprire nuove porte della coscienza, mostrando una nuova via a tutti coloro che attraverso la libera ricerca interiore per la conoscenza del sé vogliono essere protagonisti della propria esistenza, affinché si affermi un “nuovo paradigma”, ovvero, un nuovo modo di percepire la realtà basato su una visione *energetico-spirituale* dell’esistenza che dia valore a tutto ciò che di bello e di vero vi è nell’Uomo: Pace, Equilibrio, Armonia, Energia, Libertà, Consapevolezza di sé e dell’universo che lo circonda.

Questo è l’intento che ci ha spinti ad allargare i nostri confini oltre il portale web stazioneceleste.it e dar vita a una piccola casa editrice che pubblichi “pochi ma Buoni” Libri, che resistano al passare del tempo, capaci di accompagnare il lettore verso le frontiere dell’esistenza, offrendo sempre nuovi spunti di riflessione e di comprensione, utili, in quest’epoca di grandi cambiamenti e straordinarie opportunità, per migliorare se stessi e il mondo.

Per informazioni sul catalogo cataloghi dei libri in [formato cartaceo](#), gli [eBook](#) e le [novità editoriali](#), per sottoscrivere un [abbonamento annuale](#) alle nostre pubblicazioni, o per proporre un’opera letteraria coerente con la nostra linea editoriale, o per una qualsiasi eventuale collaborazione o segnalazione visitate il nostro sito: www.edizionistazioneceleste.it oppure telefonateci allo 0331.1966770.

Seguiteci anche su:



“Sei una Creatura meravigliosa
profondamente amata,
ricorda che non devi fare
nulla di speciale,
se non essere te stessa”